

SGUARDO

SUL MONDO

PERIODICO TRIMESTRALE DI **CBM ITALIA ONLUS**

ANNO XX – N° 80 **Aprile-Giugno 2020**



EMERGENZA COVID-19 **PROTEGGIAMO** **CHI NON PUÒ PROTEGGERSI**

Poste Italiane Spa- Sped. in Abb. Post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, LO/MI

NIGER
ORTI CHE CAMBIANO
LA VITA

cbm
insieme per fare di più

CBM PER I PICCOLI
MUSICA
E COLORI



SOMMARIO

- 03 Fotoservizio**
Dall'Italia all'Africa
al fianco dei più fragili
- 06 Dal mondo CBM**
- 08 Il reportage**
Bolivia: Quando
un paio di occhiali
cambia la vita
- 11 Le vostre lettere**
- 12 Voci dal campo**
In Niger orti che
cambiano la vita
- 14 CBM per i piccoli**
Musica e colori
- 15 Lo sguardo
del Presidente**
Curare la cataratta
in Nepal

Foto di copertina

Uganda: all'ingresso dell'ospedale CoRSU un'infermiera misura la temperatura a un bambino con un termometro a infrarossi, al fine di ridurre i rischi di Covid-19.

Foto: archivio CBM Italia

SGUARDO SUL MONDO

Notiziario di **CBM Italia Onlus**

Via Melchiorre Gioia 72 – 20125 Milano

Tel. 02/72093670 – Fax. 02/72093672

E-mail: info@cbmitalia.org

Direttore responsabile: Massimo Maggio

A cura di: Paola De Luca e Anita Fiaschetti

Progetto grafico e impaginazione:

Aidia Sas di Alberto Valeri & C.

Stampa: Mediagraf spa

Registrazione del Tribunale di Milano

n. 761 del 3/12/1999

N° Autorizzazione ROC 22172

Questo Notiziario è stampato su carta con certificazione internazionale FSC®. È garanzia della provenienza da boschi a corretta gestione ambientale e sociale (rispetto dell'ambiente, della biodiversità e dei diritti delle popolazioni locali). FSC® è sostenuta dalle maggiori sigle ambientaliste mondiali.



CBM Italia Onlus è riconosciuta dall'Istituto italiano della donazione che verifica ogni anno i processi di gestione per un uso chiaro e trasparente dei fondi raccolti.

ONG riconosciuta dal Ministero Affari Esteri ai sensi della legge 49/1987 con Protocollo 327084/18/08/2009

EDITORIALE

Un'unica grande umanità

di MASSIMO MAGGIO Direttore CBM Italia Onlus

In questo tempo in cui stiamo sperimentando cosa significa sentirsi vulnerabili, il nostro pensiero non può non essere rivolto ai più fragili, alle tantissime persone con disabilità che questa emergenza ha reso ancora più isolate, esposte e bisognose di aiuto.

I nostri partner sul campo ci aggiornano quotidianamente sull'evolversi della situazione nei Paesi di Africa, Asia e America Latina in cui purtroppo si registrano aumenti di casi di COVID-19. Ecco perché **continuiamo il nostro lavoro, pur nell'emergenza**, per non far mancare il nostro sostegno a chi già prima viveva in condizioni estreme di povertà e difficoltà. Proviamo un'immensa gratitudine per i medici, gli infermieri e gli operatori sul campo che, da settimane, lavorano senza sosta per contenere il contagio e assicurare che i nostri progetti vadano avanti: vogliamo continuare a garantire cure, assistenza medica e continuità a tutti i nostri progetti.

A questo si aggiunge la nostra preoccupazione per **le persone con disabilità e agli anziani**, che nelle situazioni di emergenza sono le più colpite e vulnerabili. Proprio per questo abbiamo deciso di dare il nostro contributo **anche in Italia**. A Bergamo, in collaborazione con la Fondazione Insieme con Humanitas, abbiamo contribuito all'allestimento di un hospice, un centro di degenza per assistere le persone più fragili, soprattutto anziane, che non possono tornare a casa dopo essere state dimesse dall'ospedale. Qui viene garantito un percorso di degenza gratuito della durata di almeno 14 giorni con supporto infermieristico e psicologico. Lo stiamo scoprendo tutti i giorni: il COVID-19 è una malattia lunga che necessita di assistenza non solo nella prima fase, quella acuta, ma anche nel seguito. Ascoltare le voci e i racconti di alcuni di loro ci riempie di speranza. Per questo ci stiamo già attivando per altri interventi laddove maggiore è il bisogno soprattutto per le persone che il virus ha reso ancora più fragili.

Per questo, anche se è un momento difficile, vi chiediamo di restarci vicini, perché non vogliamo smettere di essere al servizio di chi ha bisogno di cure, di tutte quelle donne, uomini e bambini la cui vita dipende dal nostro intervento. Noi da parte nostra continuiamo ad esserci, spinti dal desiderio di restare uniti e dalla volontà di continuare ad aiutare.

Siamo tutti parte della **stessa umanità**, ovunque ci troviamo nel mondo.

Come sostenere **CBM Italia Onlus**

Bollettino Postale Intestato a CBM Italia Onlus CONTO CORRENTE POSTALE n. 1354 2261

Bonifico Bancario Intestato a CBM Italia Onlus IBAN IT 23 R 05216 01630 0000 0000 2926

Carta di Credito Chiamandoci allo 02/72093670 o al n. verde 800452020 o sul sito www.cbmitalia.org

Le donazioni a CBM Italia Onlus sono deducibili o detraibili fiscalmente

Avviso ai lettori. Questo periodico viene inviato a quanti ci sostengono, perché possano verificare la destinazione delle loro donazioni e conoscere le storie dei bambini e pazienti curati dai medici CBM.



EMERGENZA COVID-19 DALL'AFRICA ALL'ITALIA AL FIANCO DEI PIÙFRAGILI

COVID-19 e le persone con disabilità

Nell'emergenza COVID-19 le persone con disabilità sono tra le più vulnerabili: non possono auto proteggersi pienamente o mantenere le misure igieniche necessarie e questo per la necessità di usare il tatto (si pensi alle persone cieche), per le difficoltà ad accedere a punti d'acqua per lavarsi e a restare isolati poiché bisognose di rimanere a stretto contatto con chi li supporta, come familiari, caregivers e medici.

Questo vale soprattutto nei Paesi a basso e medio reddito, dove risiede l'80% delle persone con disabilità di tutto il mondo e la capacità di risposta dei sistemi sanitari e sociali spesso è limitata.

Per questo stiamo intervenendo per dare supporto alle persone con disabilità e bisognose di aiuto, come anziani e pazienti vulnerabili, nei Paesi in via di Sviluppo e in Italia.

In Africa lavoriamo per contenere l'epidemia

Nei Paesi africani dove lavoriamo la quarantena è in vigore da marzo: le scuole sono chiuse, così come edifici pubblici e luoghi di aggregazione. Anche i trasporti locali non funzionano, penalizzando soprattutto chi vive fuori dalle città o nelle zone rurali, che non può più spostarsi per lavorare o curarsi. I risvolti economici e sociali della pandemia sono quindi altrettanto gravi di quelli sulla salute. Solo gli ospedali sono rimasti aperti e continuano il loro lavoro, come il CoRSU, che sosteniamo in Uganda, dove la sala operatoria è ancora attiva per gli interventi più urgenti. In tutti i nostri ospedali abbiamo avviato attività di sensibilizzazione e informazione su COVID-19, adottato misure di distanza sociale, fornito dispositivi di protezione e igienizzanti. In Etiopia, in particolare, stiamo distribuendo kit igienici a 11.000 persone; costruendo 90 punti d'acqua per lavarsi le mani presso i centri salute, i villaggi, nelle aree sub-urbane e in prossimità dei pozzi; sensibilizzando sulla prevenzione e riconoscimento dei sintomi del contagio, che verrà svolta di villaggio in villaggio raggiungendo così 55.000 persone.



Asia: l'importanza della prevenzione

L'informazione è il primo passo per la prevenzione del contagio. In Nepal stiamo lavorando con partner e istituzioni per sensibilizzare tutta la popolazione sulla prevenzione di COVID-19 con un'attenzione particolare alle persone con disabilità. Abbiamo supportato la Federazione Nazionale delle persone con Disabilità nepalese nella realizzazione di uno spot televisivo in lingua dei segni, che ha raggiunto un milione di persone. In Vie-

tnam la School for the Blind è attualmente chiusa, ma gli insegnanti continuano a provvedere al supporto educativo dei bambini via telefono e, nei casi in cui è possibile, anche online. In India, il più colpito tra i Paesi in cui lavoriamo (con quasi 14.000 casi ad aprile) l'ospedale Dr. Schroffs sta accogliendo pazienti affetti da COVID-19 nella sede di Sharanpur e sta preparando la struttura a Nuova Delhi per accogliere nuovi casi.



In America Latina il nostro lavoro non si ferma

Anche in Bolivia, Paraguay e Guatemala l'emergenza ha imposto la sospensione delle scuole, dei trasporti pubblici e la chiusura delle frontiere. Pur nelle difficoltà di questa situazione, i nostri partner continuano a lavorare per i più fragili: in Bolivia i neonati prematuri del progetto ROP continuano a essere visitati e curati. Inoltre, insieme al Ministero della Giustizia, abbiamo realizza-

to 12 spot sulle misure da adottare per evitare il contagio da COVID-19, diffusi attraverso canali radio, e-mail e WhatsApp con particolare attenzione alle aree rurali.

In Paraguay la clinica Fundación Vision, partner di CBM, rimane l'unico centro di risposta alle emergenze visive all'interno dell'intero Paese e prosegue il suo lavoro incessante di prevenzione e cura delle malattie visive.

Un aiuto concreto



Nell'emergenza COVID-19 aiutaci a proteggere i più fragili e a continuare il nostro lavoro in Italia e nei Paesi in via di sviluppo. **Sostieni il nostro lavoro**

con una donazione online su www.cbmitalia.org con carta di credito, Paypal, bonifico istantaneo con MyBank o Satispay oppure con **un bonifico** intestato a CBM Italia Onlus **IBAN**

IT 23 R 05216 01630 0000 0000 2926

Credito Valtellinese - Milano indicando in causale: Emergenza Coronavirus.

Con il tuo aiuto possiamo:

- **in Italia:** supportare la Fondazione Insieme con Humanitas sostenendo a Bergamo un centro di degenza per i pazienti dimessi
- **In Africa, Asia e America Latina** intervenire per contenere il contagio e proseguire il nostro lavoro per le tante persone con disabilità



Oggi anche in Italia

Abbiamo deciso di intervenire anche in Italia, al fianco delle persone più fragili, in collaborazione con Fondazione Insieme con Humanitas. A Bergamo abbiamo contribuito ad allestire un centro di degenza per la quarantena, per assistere le persone guarite da COVID-19 ma ancora positive. Garantire assistenza in un ambiente protetto è fondamentale per arginare il contagio ed evitare che si manifestino nuovi picchi. Nella struttura i pazienti fanno un percorso di degenza gratuito dopo essere state dimesse dagli ospedali del territorio bergamasco, ricevendo supporto infermieristico e psicologico, con la collaborazione di personale sanitario formato.

SUD SUDAN**La prima oculista donna nella storia del Paese**

Aja, è questo il nome della giovane sudsudanese che lo scorso dicembre ha conseguito la laurea in oftalmologia, diventando la prima oculista donna del Sud Sudan.

La neo-dottoressa ha partecipato al programma di formazione di CBM, che consente a medici, studenti, tecnici e infermieri di essere formati in oftalmologia negli ospedali e università partner.

La laurea di Aja è un grandissimo traguardo per tutto il Sud Sudan, dove la mancanza di oculisti è un tragico problema. Qui sono solo 4 gli oculisti per 12,5 milioni di abitanti.

La scarsità di oculisti e personale formato, purtroppo, non riguarda solo il Sud Sudan. Anche in Ruanda i numeri sono altrettanto sconcertanti: 17 oculisti per 12 milioni di abitanti. 🌍

INDIA**CBM India e Unesco per il rapporto *Bambini e disabilità***

L'11 dicembre è stato lanciato a Bangalore, in India, il



rapporto «*N for Nose, State of the Education Report for India 2019: Children with Disabilities*», frutto della collaborazione tra UNESCO e CBM.

Il rapporto fa luce sulla situazione dell'educazione in India. Sono circa 8 milioni i bambini con disabilità nel Paese; 1 bambino su 4 non frequenta la scuola, un numero che cresce con l'aumentare dell'età e del livello di scolarizzazione.

Per questo il rapporto contiene importanti raccomandazioni per rendere il sistema educativo realmente inclusivo, realizzando il quarto degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite («Educazione per tutti»): un impegno che CBM porta avanti attraverso progetti di educazione

inclusiva nei Paesi in via di sviluppo. 🌍

GUATEMALA**Un anno al fianco dei più fragili**

Dopo Bolivia e Paraguay, dall'anno scorso abbiamo esteso il nostro impegno in America Latina per la prevenzione e cura della retinopatia del prematuro (ROP). In Guatemala la ROP, una patolo-



UGANDA

Migliorare la salute dei bambini con disabilità

A Kampala collaboriamo con il *Katalemwa Cheshire Home for Rehabilitation Service*, un centro che dal 1970 offre cure e riabilitazione ai bambini con disabilità fisiche. Il centro si occupa anche di educazione inclusiva e terapia occupazionale affinché i bambini con disabilità abbiano accesso ai servizi e all'istruzione e siano indipendenti. Il progetto di CBM ha l'obiettivo di migliorare la loro salute e le loro condizioni attraverso terapie specifiche per disabilità fisiche (come manipolazione del piede torto), fisioterapia, supporto nutrizionale a bambini malnutriti, produzione di ausili su misura, trasporto da e verso il centro Katalemwa e trasferimento dei casi più complessi verso quelli specializzati come il CoRSU e il Mengo. Tra le attività di progetto è prevista anche la formazione dello staff e il miglioramento del centro, affinché sia adatto ai bambini (child-friendly).

Nell'ultimo anno 1.848 bambini sono stati visitati e hanno ricevuto riabilitazione, 518 sono stati indirizzati e trasportati presso centri specializzati per operazioni chirurgiche, mentre 232 hanno ricevuto cure e riabilitazione presso le loro abitazioni.

gia della retina legata alla prematurità e al basso peso corporeo, è una malattia poco conosciuta e trattata in un numero limitato di centri sanitari e ospedali. Tuttavia nel Paese circa l'11% dei neonati sono prematuri, quindi a rischio di sviluppare la retinopatia.

È in questo contesto che si inserisce il nostro progetto, per contribuire alla riduzione dei casi di cecità infantile.

Individuarla tempestivamente è fondamentale: nel primo anno di progetto sono stati visitati 562 bambini. Di questi 20 hanno sviluppato la retinopatia: 8 sono stati trattati con laser mentre gli altri 12 con iniezione intravitreale, una tecnica che permette di evitare cicatrici. Sono state effettuate inol-

tre 288 visite di follow up dei bambini nati prematuri.

ITALIA

CBM lancia l'app mobile «Lascia 1 Segno»

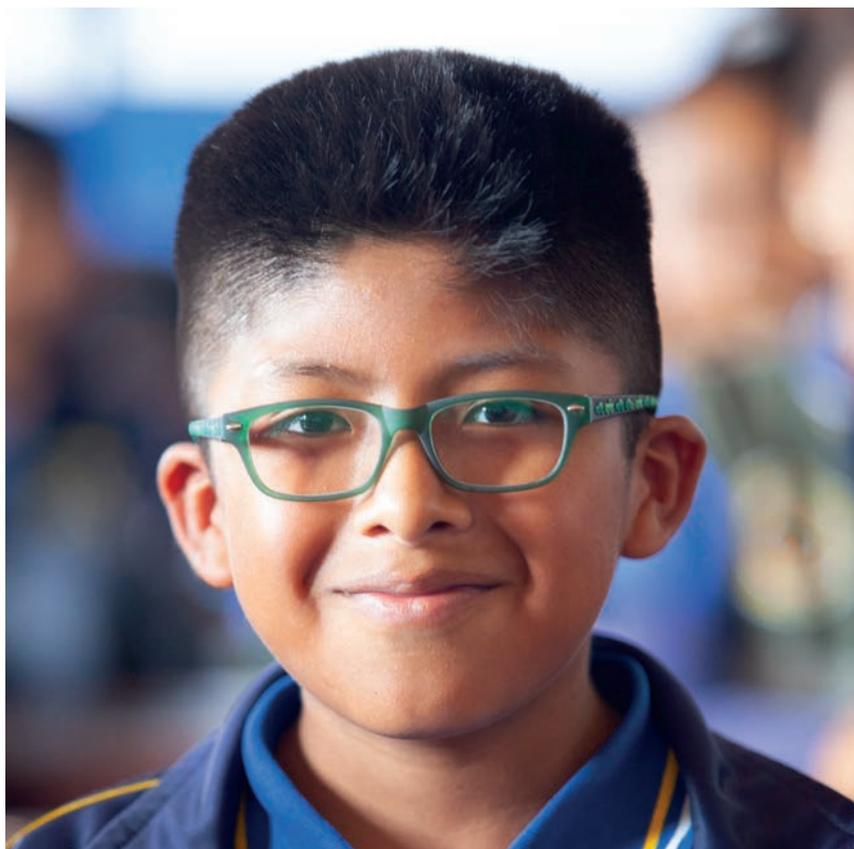


Trentasei missioni per cambiare il mondo: nasce così l'applicazione per cellulari e tablet «Lascia1Segno». Trentasei buone azioni che si accumulano in un contatore e diventano piccole/grandi occasioni di cambiamento, dove l'inclusio-

ne, la solidarietà e ogni forma di diversità divengono patrimonio di tutti. L'app, disponibile gratuitamente da marzo 2020, è stata realizzata grazie al contributo dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo all'interno del progetto di Educazione alla Cittadinanza Globale «Prendiamoci per mano: scuola in azione, società inclusiva in crescita». Una volta scaricata basta scoprire ogni settimana una nuova missione e portare a termine le azioni che vengono richieste, coinvolgendo amici e famiglia. Più buone azioni si portano a termine e più sono le persone coinvolte, più la rappresentazione del mondo diventa armoniosa e accogliente, cambiando sotto i nostri occhi.

cbm
Insieme per fare di più

Vuoi saperne di più sui progetti di CBM nel mondo? Visita il nostro sito www.cbmitalia.org



IL REPORTAGE

Bolivia: quando un paio di occhiali cambia la vita

di MELISSA RAZZINI, ufficio Progetti CBM Italia

La storia di Juanito è quella di tanti altri bambini con problemi visivi che, grazie al nostro progetto, tornano a vedere e ad andare a scuola.



Questo progetto è realizzato anche grazie al sostegno dell'Agencia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo



Osservo le foto dei bambini sorridenti, immortalati con il loro primo paio di occhiali e nella mia mente riaffiora un ricordo che credevo di aver perso. Sono seduta al mio banco e fisso con sgomento la lavagna, i numeri che fino a qualche settimana prima mi apparivano nitidi si sono tramutati in segni indecifrabili. Da quella prima montatura - color vinaccia con lenti ovali - ne sono seguite molte altre, compagne di vita insieme a una persistente e immutabile



antipatia verso la matematica. Se la mia è l'ordinaria storia di una bambina che ha scoperto di essere miope, così non è per tanti bambini che vivono laddove povertà e mancanza di servizi spesso rendono difficile anche solo individuare un problema visivo.

Come i **bambini con disabilità che vivono a Cochabamba**, in Bolivia, dove da giugno 2018 abbiamo avviato il progetto «SI-AD: Strategie di inclusione nei servizi socio-sanitari e scolastici. Modelli operativi per accompagnare il bambino con disabilità». Il progetto, sostenuto dall'Agencia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), promuove l'inclusione scolastica e la salute dei bambini con disabilità, soprattutto visiva, ed è realizzato in collaborazione con le organizzazioni italiane Don Carlo Gnocchi ONLUS e Volontariato Internazionale per lo Sviluppo. Noi di CBM, insieme al partner locale *Fundación San Ignacio de Loyola* (FUNDA-SIL), realizziamo **screening visivi nelle scuole, formiamo operatori sanitari e insegnanti** sui temi dell'inclusione, cura e riabilitazione della vista; inoltre **distribuiamo ausili e organizziamo eventi di sensibilizzazione** nelle comunità. Mentre scorro le fotografie mi concentro sul



volto sorridente di **Juanito**, incorniciato da una montatura rettangolare di un bel blu elettrico. Accanto a lui i genitori: insieme sorridono ora che il piccolo ha ritrovato la passione per la lettura. Questa foto racchiude un lungo percorso iniziato 18 mesi fa nella sua scuola, con la prima attività di sensibilizzazione e formazione rivolta agli insegnanti, perché fossero in grado di individuare i difetti visivi dei loro alunni. Gli stessi insegnanti hanno poi affiancato i nostri operatori durante le giornate di screening visivi. Sono giornate intense, i bambini siedono ordinatamente su panche di legno, in attesa di essere visitati. **Per moltissimi di loro è la prima volta che ricevono una visita oculistica.** Uno alla volta entrano e si fermano su una linea bianca, a 6 metri di distanza dalla tavola optometrica. Attraverso l'ausilio di un occlusore viene chiesto loro di leggere le lettere indicate sulla tavola. La valutazione degli operatori inizia ancora prima che il bambino dia la risposta, un volto abbassato o un lungo silenzio possono già mostrare l'evidenza di un errore visivo. Mentre i bambini tornano dai genitori che li aspettano, gli operatori annotano i nomi di quelli che dovranno presentarsi per una visita oculistica di

approfondimento. In presenza di errori refrattivi o altre patologie saranno inseriti in percorsi di terapia presso il centro di FUNDASIL. L'ultima fase dell'attività è nuovamente in classe, dove i nostri operatori consegnano gli **occhiali da vista ai bambini**, segno tangibile e concreto dell'aiuto che stiamo portando. È in quest'occasione che i genitori assumono piena consapevolezza di quanto sia stato importante accompagnare i figli durante tutte le fasi di questo percorso, rassicurarli di fronte all'incapacità di leggere correttamente la tavola optometrica e soprattutto di quanto, per loro, quel semplice paio di occhiali rappresenterà un'opportunità di crescita. 🏠

PROVA ANCHE TU!

Vogliamo invitarvi a realizzare uno dei giochi proposti durante le attività di sensibilizzazione del progetto: si tratta di un'attività di simulazione attraverso la quale potrete vivere l'esperienza di una persona con disabilità visiva. Prendete un vecchio paio di occhiali da piscina, rovinatene le lenti o oscuratele con della vernice, prendete un giornale e chiedete a un amico di suggerirvi delle lettere da individuare nella pagina di fronte a voi. **Quali sensazioni state provando?**

UN DONO CHE NON COSTA NULLA

Il 5xmille a CBM: con la tua firma doni la vista!

QUANDO? Come ogni anno, in occasione della dichiarazione dei redditi è possibile **destinare il proprio 5xmille a CBM Italia Onlus**. Un grande gesto di solidarietà che può cambiare la vita di tanti bambini e adulti ciechi dei Paesi poveri, ma che **non costa nulla**: il 5xmille, infatti, è una parte delle tasse che ogni cittadino deve versare allo Stato ma che, in occasione della dichiarazione dei redditi, può essere devoluto a un ente di fiducia, come **CBM Italia Onlus**. Se non viene destinata a nessun ente, questa somma va allo Stato.

PERCHÈ? Scegliendo di destinare il tuo 5xmille a CBM Italia Onlus tu puoi trasformarlo in cure mediche che donano la vista ai bambini e agli adulti che sono ciechi a causa di malattie prevenibili e curabili.

COME? Farlo è semplicissimo: nella tua dichiarazione dei redditi, **compila la casella** destinata al «Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale» **con la tua firma e il codice fiscale di CBM Italia Onlus 97 299 520 151**.

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE

SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITÀ SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.L. N. 460 DEL 1997

FIRMA *Mario Rossi*

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **97299520151**

Ogni firma, ogni contributo è prezioso per noi! Ad esempio, a un reddito annuo di €18.000 corrisponde un 5xmille di circa €21: una somma con cui puoi donare occhiali da vista a 3 bambini! **Con un reddito di €25.000, e quindi un 5xmille pari a circa €30, contribuisce a operare di cataratta un bambino cieco.** I fondi raccolti grazie al 5xmille contribuiscono a sostenere i nostri progetti di prevenzione e cura della cecità.

Per questo, scegliendo di devolvere il tuo 5xmille a CBM, ci aiuti concretamente a curare e assistere milioni di bambini e adulti ciechi nei Paesi poveri del mondo.

Ancora una volta, insieme possiamo fare tanto. Grazie per il tuo sostegno!

5XMILLE: LE DOMANDE PIÙ FREQUENTI

Chi può donare il 5xmille?

Tutti! Chi compila la dichiarazione dei redditi, ma anche chi ha solo il modello unico (CU) che gli viene fornito dal datore di lavoro o dall'ente che eroga la pensione.

Posso destinare il 5xmille anche se non presento la dichiarazione dei redditi?

Sì. Per farlo, compila e firma la scheda fornita insieme al CU dal tuo datore di lavoro o dall'ente erogatore della pensione, inseriscila in una busta chiusa con scritto «Destinazione cinque per mille IRPEF» e consegnala a un ufficio postale, al CAF o al commercialista.

Destinare il 5xmille ha un costo?

No, non costa nulla! Il 5xmille a CBM Italia Onlus non è a tuo carico, perché viene direttamente prelevato dalla quota IRPEF dovuta.

Che differenza c'è tra il 5xmille e l'8xmille?

Il 5xmille è la parte delle tasse che si destina alle Onlus, come CBM. L'8xmille è la parte che puoi destinare agli enti religiosi. Tutti possono donare sia il 5xmille, che l'8xmille. Uno non esclude l'altro.



Hai ancora dubbi? Vuoi farci altre domande o avere chiarimenti?

Chiamaci allo

02 720 936 70 oppure

inviaci una mail a

donatori@cbmitalia.org

o un **WhatsApp** al numero

392 52 97 380.

RIEPILOGO DONAZIONI**Un'importante novità per voi donatori**

Gentile Direttore, come ogni anno avrei necessità del riepilogo delle mie donazioni per raccogliere la documentazione necessaria da allegare alla dichiarazione dei redditi. Potete inviarmelo?

Nicola

Nicola caro, quest'anno c'è un'importante novità. Puoi scaricare autonomamente il riepilogo donazioni alla pagina donazioni.cbmitalia.org. In questo modo potrai averlo sempre a disposizione e archivarlo insieme ai tuoi documenti. Se hai bisogno di aiuto il nostro servizio donatori è come sempre a tua disposizione. 

CBM NELLE SCUOLE**Da quest'anno anche per i più piccoli**

Caro Direttore, ho letto che avete un progetto dedicato alle scuole primarie in Italia. Io sono un'insegnante della scuola dell'infanzia e saremmo interessati a partecipare. Il progetto è adatto anche per i bimbi di questa età?

Valentina

Valentina cara, CBM è presente dal 2014 nelle scuole italiane con il progetto gratuito "Apriamo gli occhi!" per parlare ai nostri bambini di valori importanti come l'inclusione e la soli-

darietà, l'empatia e l'accoglienza attraverso il racconto di come vivono i bimbi con disabilità nei Paesi in via di sviluppo. Finora sono stati coinvolti 50.000 bambini e 4.000 insegnanti.

Da quest'anno il progetto è rivolto anche ai bambini della scuola dell'infanzia, con materiali e attività a loro dedicate. Ti invito a parlare direttamente con Ilaria o Vanessa scrivendo a scuola@cbmitalia.org o chiamando il 392 997904, saranno felici di rispondere alle tue domande! 

LA VOSTRA GENEROSITÀ**Un ricordo che vivrà per sempre**

Caro Direttore, mi piacerebbe ricordare una cara amica scomparsa con una donazione in memoria.

Vorrei far operare di cataratta una bambina cieca come la piccola Cathleen: spero che lei e tanti altri bambini possano vedere luce e colori, certa che dal cielo la mia amica sorriderà loro con la benevolenza che l'ha contraddistinta in tanti anni di insegnamento e di attività di volontariato.

Teresita

Teresita cara, ricordare i nostri cari che non ci sono più con una donazione è un bellissimo gesto di generosità, grazie per aver pensato di dedicarlo a noi.

Il ricordo della tua amica vivrà per sempre negli occhi e nei sorrisi di tutti i bambini che, grazie alla sua generosità, vedranno per la prima volta il mondo, potranno andare a scuola e costruirsi un futuro migliore. 

**FILO DIRETTO CON CBM**

La relazione diretta con voi donatori è fondamentale. Per questo abbiamo rafforzato il nostro servizio sostenitori, per ascoltare le vostre opinioni e rispondere alle vostre domande. Chiamaci dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 14 alle 18.

**Ciao sono Roberta!**

Puoi chiamarmi allo **02 720 936 70** se hai bisogno di informazioni sul riepilogo delle tue donazioni o su come donare il 5xmille a CBM. Io e le mie colleghe saremo felici di parlare con te.

**le Lettere****LETTERE A CBM: SCRIVETEVI!**

Cari amici e sostenitori, questa pagina è dedicata ai vostri commenti e opinioni, che sono uno stimolo a fare meglio e ad alimentare quell'«occhio critico» fondamentale nel nostro lavoro. Vi invitiamo quindi a scriverci alla casella di posta elettronica **lettere@cbmitalia.org** oppure inviare le vostre lettere a **CBM Italia Onlus, via M. Gioia 72, 20125, Milano.**

VOCI DAL CAMPO

«Cambiare la vita delle persone con disabilità è davvero possibile»

di ANITA FLASCHETTI, ufficio stampa CBM Italia

In Niger, dove dal 2017 sosteniamo il progetto «Coltivare la resilienza: agricoltura sostenibile e inclusiva», la vita di molte persone è migliorata. A raccontarcelo è Aboubacar Yerima, operatore di CBM.

Nella foto: Aboubacar Yerima agronomo in Niger (Foto: archivio CBM Italia)

Aboubacar Yerima ha quarant'anni e lavora per CBM dal 2017. La sua formazione è quella di agronomo: sentirlo parlare di piante è un piacere. Lo incontriamo in Niger durante la nostra ultima missione.

Con oltre 21 milioni di persone, **il Niger è tra i primi quattro paesi al mondo più vulnerabili ai cambiamenti climatici.** Inondazioni, epidemie e i conflitti tra agricoltori e allevatori per il possesso delle terre sono le nuove emergenze. D'altronde l'80% della popolazione vive nelle aree rurali, il 45% sotto la soglia di povertà e solo il 15% ha accesso alla corrente elettrica.

Qui negli ultimi tre anni, grazie anche al sostegno dell'Agenda Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, abbiamo realizzato il progetto «Coltivare la resilienza: agricoltura sostenibile e inclusiva». È nel Sud del Paese

che si concentra il nostro lavoro: nella regione di Zinder, la seconda in Niger maggiormente colpita da insicurezza alimentare e malnutrizione. Una situazione ancora peggiore per le **persone con disabilità che, per stigma sociale e scarso accesso ai mezzi di produzione, sono ancora più a rischio di malnutrizione.**

Durante il nostro viaggio in Niger Aboubacar ci ha accompagnato nei villaggi, ci ha mostrato e descritto ogni attività del progetto, ha fatto da intermediario tra noi e i beneficiari. In questi tre anni ha incontrato persone e difficoltà, ma è stato capace di trovare soluzioni e la giusta motivazione per andare avanti. Oggi la sua soddisfazione è evidente: «*Il nostro è stato il primo progetto di sostentamento per persone con disabilità in Niger. Non solo: l'attività più importante è stata quella di advocacy. Abbiamo sensibilizzato le persone con disabilità, spiegando loro che hanno dei diritti che devono essere rispettati.*»

Non è un caso se Zinder è l'unica regione del Niger dove le persone con disabilità sono supportate e incluse. «*Sono convinto che il progetto sia replicabile anche in altre aree del Paese: al momento siamo presenti in tre distretti della regione di Zinder, ma altri hanno manifestato interesse. In questi anni abbiamo sensibilizzato le comunità ai diritti delle persone con disabilità e le autorità locali ce ne sono riconoscenti; non portiamo solo assistenza e supporto, ma anche formazione, dando alle persone con disabilità gli strumenti per poter essere autonome e protagoniste della propria vita.*»

E se dal passato Aboubacar ha avuto molto, dal futuro non può che aspettarsi altrettanto: «*Penso che sia importante continuare a investire in questo progetto. In tre anni abbiamo dimostrato che cambiare la vita delle persone con disabilità è davvero possibile.*»





“

Grazie al progetto
le persone con disabilità
possono essere autonome
e diventare protagoniste
della propria vita.



LO SGUARDO DEL PRESIDENTE

Curare la cataratta in Nepal

di MARIO ANGI Presidente CBM Italia



«I disturbi degli occhi e della vista sono molto diffusi e troppo spesso non ricevono i necessari trattamenti. Le persone che hanno bisogno di cure oculistiche devono poter accedere a interventi di qualità senza compromettere le proprie finanze» ha dichiarato Tedros Adhanom Ghebreyesus, direttore generale dell'OMS. Nei Paesi a medio e basso reddito, i problemi della vista molto spesso non vengono curati. Il risultato è che 65 milioni di persone oggi sono cieche perché affette da cataratta, e che altre 800 milioni – tra cui tanti bambini! – combattono quotidianamente contro seri ostacoli perché non hanno occhiali. Il rapporto dell'OMS

2019 afferma che le persone più a rischio visivo vivono in aree rurali, con reddito basso, e sono anziane. Nelle regioni dell'Africa subsahariana e in quelle dell'Asia meridionale ci sono tassi di cecità otto volte superiori a quelli registrati nelle regioni ricche del mondo. Cataratta e difetti refrattivi (miopia, ipermetropia e astigmatismo) sono i principali disturbi che compromettono la visione.

L'aspetto più inquietante di queste statistiche è che la perdita della vista si può evitare nell'80% dei casi, con interventi a cui noi accediamo normalmente.

CBM sostiene il più grande programma (EREC-P: *Eastern Regional Eye Care Programme*) che fornisce servizi oculistici alla popolazione del Nepal Orientale e delle regioni indiane vicine. Nel 2019 sono state visitate 506.000 persone ed eseguiti 124.116 interventi di cataratta a costi accessibili.

La tecnica chirurgica attualmente utilizzata è la SICS (*Small Incision Cataract Surgery*), che si esegue creando un tunnel sclero-corneale per estrarre il cristallino opaco. La qualità della visione dopo tale intervento è spesso compromessa da un astigmatismo elevato, causato dalla più grande ferita operatoria. CBM Italia introdurrà nel progetto la tecnica FACS, con la donazione di strumenti di qualità, che consentono di rompere la cataratta ed estrarla attraverso una ferita di soli 2 millimetri. Questa tecnica comporterà tempi di guarigione più rapidi e un miglior esito visivo.

EREC-P è uno dei programmi di cura della cecità evitabile più grandi al mondo per numero di interventi. Siamo orgogliosi di poter migliorare la salute visiva di tante persone emarginate che vivono in povertà. Grazie del vostro prezioso aiuto.

Il prof. **Mario Angi**, 67 anni, oculista è Senior Scientist presso l'Università di Padova. Sposato, padre di due figlie e Presidente di CBM Italia dal 2002.



Il tuo 5xmille

per fermare la cecità.

**Devolvi il tuo 5xmille a CBM Italia Onlus.
Dona la vista ai bambini ciechi di Africa, Asia e America Latina.**

*Scrivi sulla tua dichiarazione dei redditi il codice fiscale di **CBM Italia Onlus.***

97 299 520 151

*Nei Paesi poveri del mondo, i bambini ciechi vivono emarginati e in pericolo a causa di incidenti, maltrattamenti e abusi. **Dona la vista a un bambino cieco, gli donerai la vita!**
CBM è un'organizzazione umanitaria internazionale impegnata nella prevenzione e cura della cecità e disabilità nei Paesi in via di sviluppo.*

#5xmille #fermiamolacecità

cbmitalia.org

cbm
insieme per fare di più

Cari amici,
continua il nostro
approfondimen-
to sul Testamento
Solidale, uno straordinario
strumento di generosità.

Molti pensano che il
testamento sia una
consuetudine riservata
unicamente a chi possiede
grandi patrimoni o che
sia una pratica difficile e
laboriosa.

**In realtà fare testamento è
un'operazione semplice, alla
portata di tutti.**

Fare testamento significa
dare **indicazioni chiare
e precise** su quale debba
essere il futuro dei propri
beni e avere la certezza che
le proprie volontà siano
rispettate.

Fare un **testamento solidale**
significa **inserire nel
proprio testamento una
o più associazioni**, enti,
organizzazioni benefiche e
umanitarie come **CBM Italia**.
È un gesto **semplice** e **non
vincolante**, che può essere
ripensato e modificato in
qualsiasi momento, e che
**non lede in alcun modo i
diritti legittimi dei propri
familiari**.

In questo secondo numero
vogliamo darvi informazioni
chiare sulla differenza tra
erede e legatario e sui **diversi
tipi di testamento (olografo,
segreto e pubblico)**.

Non solo: troverete anche
la testimonianza di A., che
ha scelto di inserire CBM
nel proprio testamento, per
essere vicina a tanti bambini
che in Etiopia rischiano
di diventare ciechi per il
tracoma.

Parole vive e toccanti che
sanno di speranza e di
futuro. Buona lettura!

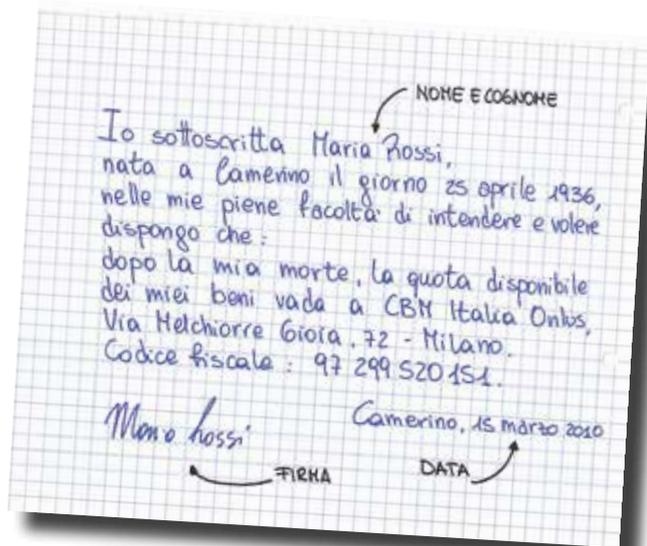
Massimo Maggio
Direttore CBM Italia



Cos'è il testamento

L'ordinamento giuridico italiano prevede tre tipologie di testamento che, a prescindere dalla loro forma, hanno tutte lo stesso valore.

IL TESTAMENTO OLOGRAFO (art. 602 c.c.)



Il **testamento olografo** è il più semplice e immediato, perché **redatto direttamente dal testatore**, cioè chi fa testamento, con scrittura privata. Per essere valido deve: riportare la **data** esatta (giorno, mese e anno), essere **sottoscritto**, cioè firmato, e il contenuto dev'essere **scritto di pugno**, cioè a mano dal testatore. Non si possono, quindi, utilizzare strumenti di scrittura meccanici o elettronici, come macchina da scrivere o computer, né può essere scritto da un terzo sotto dettatura del testatore. Non esistono modalità obbligatorie per la sua conservazione. Può, infatti, essere custodito da chi lo redige o affidato a una persona di fiducia.

IL TESTAMENTO SEGRETO (art. 604 - 605 c.c.)

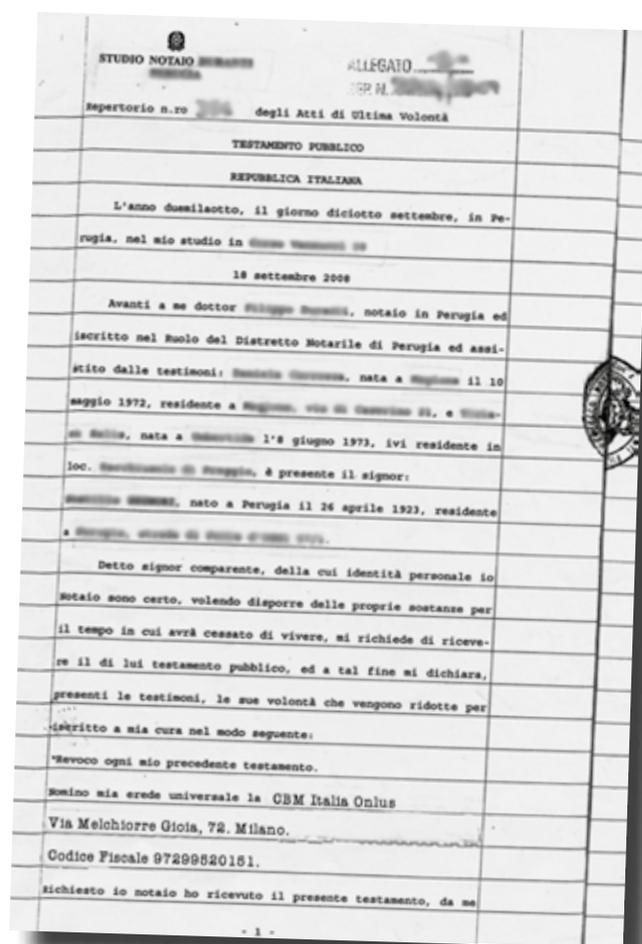


Il **testamento segreto** è redatto dal testatore e consegnato al **notaio** che lo riceve in presenza di testimoni. È una forma intermedia tra il testamento pubblico e quello olografo. Del testamento olografo conserva la caratteristica della segretezza, ma l'intervento del notaio dà la certezza che l'atto non sarà alterato o distrutto da estranei. In pratica il testatore consegna al notaio, alla presenza di due testimoni, il testamento sigillato. A

differenza di quanto accade per il testamento olografo, questo testamento **può essere redatto anche da un terzo o con mezzi meccanici**; deve, però, essere obbligatoriamente sottoscritto, cioè firmato, dal testatore.

Il testamento segreto può essere ritirato in qualsiasi momento dal suo autore; in tal caso il notaio redige un verbale di restituzione.

IL TESTAMENTO PUBBLICO (art. 603 c.c.)



Il **testamento pubblico** viene **redatto direttamente dal notaio** che, alla presenza di due testimoni, trascrive le volontà del testatore. Il termine «pubblico», quindi, indica un atto redatto da un pubblico ufficiale, cioè il notaio. Questo tipo di testamento deve essere obbligatoriamente sottoscritto dal **testatore**, dai testimoni e dal notaio e deve riportare **luogo, data e ora** della sottoscrizione. Il testamento sarà conservato direttamente dal notaio che ne comunicherà l'esistenza agli eredi e ai legatari.

LA TESTIMONIANZA

«Non ho nipoti e voglio aiutare tanti bambini che stanno male»



Fare un testamento solidale è un atto di grande generosità, in grado di portare un cambiamento concreto nella vita di tante persone bisognose.

Proprio come ha fatto la signora A., che attraverso CBM ha scelto di aiutare tanti bambini ciechi che vivono in Etiopia. Siamo andati a trovarla e ci ha raccontato la sua storia.

È un venerdì di marzo di un anno fa quello che ci accoglie e a Verona. È ancora un po' freddo, ma nell'aria c'è già il profumo della primavera.

Qui vive la signora A., una donna elegante e distinta, che ha fatto della moda la sua passione: «Mia madre raccontava sempre che ero piccolissima, non sapevo ancora parlare, ma già decidevo da sola cosa indossare». Nella sua casa, luminosa, ampia e ordinata, A. vive con sua sorella. A dividerle nemmeno due anni di differenza, ma sono opposte nel fisico, nel carattere, nelle professioni, nella quotidianità. Eppure hanno sempre trascorso la vita insieme: una vita iniziata subito dopo la seconda guerra mondiale. Basta un breve racconto dei ricordi passati per capire che sono due donne capaci nel loro piccolo di fare molto. È grazie a un articolo di giornale che A. ha conosciuto CBM Italia: «Mi prese come un dolore quando lessi di quanti bambi-

ni nel mondo sono ciechi o lo diventano; è allora che ho deciso di sostenervi. Non ho nipoti e mi andava di aiutare le persone che fanno del bene» ci dice con voce rotta dall'emozione. Da circa quindici anni è al fianco della nostra Organizzazione: «Ho fiducia e ammirazione nei confronti di chi si dedica a fare del bene».

A colpire A. è da sempre la condizione dei bambini: «Mi rincresce sapere che i bambini stanno male; i bambini devono stare bene e poter giocare... Che poi basterebbe poco, basterebbe l'igiene e l'acqua pulita e certe malattie non esisterebbero».

A. ha ragione, in Paesi come l'Etiopia, dove lavoriamo, le corrette norme igieniche e la presenza di pozzi con acqua pulita stanno facendo sì che molte persone non si ammalino più di tracoma. E A. e sua sorella il tracoma, malattia infettiva degli occhi, se lo ricordano, perché molti dei nostri connazionali ne hanno sofferto fino agli anni '60.

«Ho intenzione di fare testamento solidale, affidandomi a un notaio per essere sicura che le mie volontà siano rispettate», ci dice A.

Andando via, ci soffermiamo a guardare le loro foto da bambine: piccole che sembrano quasi gemelle, con i vestiti uguali e i fiocchi nei capelli. Felici come chi nasce in un periodo difficile eppure non demorde, non si ferma ma guarda al futuro con fiducia e generosità.



DA SAPERE

Erede e legatario: la distinzione

Il nostro ordinamento prevede due categorie di successori: l'erede e il legatario (art. 588 c.c.). Nella successione testamentaria vi è una distinzione fondamentale tra le due figure.

● **Erede** è il beneficiario della totalità del patrimonio o di una parte di esso. L'erede subentra sia nei rapporti attivi che in quelli passivi, quindi nei beni, nei crediti, ma anche nei debiti.

● **Legatario** è il beneficiario di singoli beni o diritti di carattere patrimoniale. Il legatario non risponde dei debiti

e succede esclusivamente nei rapporti attivi del testatore.

Tutti i beneficiari di un testamento, siano essi eredi o legatari, **devono essere determinati o facilmente determinabili**, siano essi **persone fisiche o giuridiche** (come ad es. un'Organizzazione non profit).

Per inserire in modo univoco **CBM tra i beneficiari** del proprio testamento:

CBM Italia Onlus - C.F. 97 299 520 151
Via Melchiorre Gioia, 72 - 20125 Milano

IL NOTAIO
DICE CHE...

● Il testamento è un atto **revocabile** in qualsiasi momento e a prescindere dalla forma in cui è redatto. Il testatore, cioè chi dispone un testamento, può revocare, modificare o aggiornare più volte le proprie volontà con un testamento successivo. Farà sempre fede la data posta sul testamento. In caso di disposizioni contrastanti saranno ritenute **valide** quelle contenute nel testamento con la **data più recente**.

● In assenza di testamento, si apre la cosiddetta **successione «legittima»**: i beni vengono devoluti ai parenti a partire da quelli più vicini (figli e coniuge) e via via a quelli più lontani, sino al sesto grado di parentela. Nel caso di assenza di parenti entro il sesto grado, il patrimonio andrà a favore dello Stato.

● È consigliabile nominare un **esecutore testamentario**, soprattutto qualora le disposizioni testamentarie siano molto varie e articolate. La nomina dell'esecutore testamentario, infatti, è garanzia di un esatto e puntuale svolgimento della successione e dell'attuazione delle volontà e indicazioni inserite nel testamento.

RICHIEDICI
LA NUOVA GUIDA

Abbiamo preparato una nuova guida **che contiene** consigli e indicazioni pratiche su come procedere, **nel rispetto della normativa italiana, alla stesura del proprio testamento.**

IL TUO PARERE CONTA MOLTO



Hai trovato utile questo inserto? Hai dubbi o curiosità sul Testamento Solidale?

Vuoi ricevere la nostra nuova guida informativa, gratuitamente e senza impegno da parte tua?

Chiamami o scrivimi:

● Tel. **02 720 936 70**

● Cell o WhatsApp **370 33 15 173**

● E-mail **sara.pellegatta@cbmitalia.org**

Sono a tua disposizione per rispondere alle tue domande o per inoltrarle ad un notaio.

SARA PELLEGGATA

Referente Lasciti Testamentari di CBM Italia Onlus